

→ **L'allarme** A lanciarlo è l'archeologo Carandini: «Fondamentale un monitoraggio costante»

→ **Domus Aurea** L'architetto Vodret: «Per Colle Oppio c'erano più progetti di restauro. Eccoli»

«Villa Adriana rischia di crollare. Salviamola»

Circolano voci su Galan che potrebbe sostituire Bondi ai beni culturali. Intanto il commissario per la Domus Aurea Marchetti promette: in 5-6 anni sarà definitivamente sistemata con una spesa di 11,5 milioni di euro.

STEFANO MILIANI

ROMA
smiliani@unita.it

Facendo gli scongiuri c'è da stare in guardia. Anzi, da intervenire prima che sia tardi. Villa Adriana a Tivoli, con il ninfeo, gli archi, le statue, la vasca, le absidi, sogno architettonico dell'imperatore cantato da Marguerite Yourcenar, «è uno dei punti archeologici strategici d'Italia. Come presidente del Consiglio superiore dei beni culturali - avverte l'archeologo Andrea Carandini - è mio dovere dire che quanto è successo alle Terme traianee alla Domus Aurea temo possa accadere a Villa Adriana. Lì il pericolo è ancora maggiore per le strutture molto elevate. Quindi un monitoraggio costante della Villa è fondamentale. Ma prima, non quando crolla un muro. Purtroppo c'è l'opinione diffusa che un muro si rifà, ma quando le strutture crollano è finita, si possono sostituire con surrogati, che restano surrogati. Il crollo è una perdita insostituibile. Villa Adriana rientra nell'allarme della Domus Aurea». Il capo dell'organismo consultivo del ministero è alla presentazione della mostra «Villa Adriana. Una storia mai finita» (da oggi al 1° novembre, con affascinanti statue recuperate di qui e di là e un catalogo Electa che fa il punto delle conoscenze) e avverte: aver cura dei monumenti prima del disastro li salva e fa spendere meno. Peccato che con i restauri circolino più soldi: gli appetiti crescono.

Quanto alla Domus, ieri mattina tecnici della soprintendenza archeologica dello Stato e tecnici del Comune erano lì a controllare. La ferita della frana resta: la zona davanti al crollo, con un container si-



Foto: Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio

Il «teatro marittimo» Uno degli scori più fantasiosi e affascinanti di Villa Adriana a Tivoli

BRERA E LEONARDO CHIUSI

Lunedì di Pasqua il Cenacolo vinciano e la Pinacoteca di Brera a Milano restano chiusi per dare l'allarme sulla mancanza fondi. Per Fasano della Uil mancano pure i soldi per le bollette.

gillato per il deposito di reperti, è chiusa da alte transenne, quella sopra sul giardino di Colle Oppio (del Comune), aveva le classiche fasce arancioni che vanno rimpiazzate da transenne. «Toglieremo 100 metri quadri di terreno lì dove c'è stato il crollo - annuncia il commissario della Domus Luciano Marchetti - Servirà un mese, poi ridaremo l'area al Comune. Va detto: un piano di cure preventive (i tecnici la chiamano «manu-

tenzione programmata») l'aveva stilato qualche anno fa Roberto Cecchi, ora segretario generale del dicastero, tracciando linee guida - inascoltate - sul rischio sismico in Italia.

VODRET: «FARE COME CON GIOTTO»

Visto che Carandini parla di prevenzione, l'architetto responsabile della Domus Antonello Vodret ricorda che per quel colle straboccante di storia e monumenti erano stati fatti non uno ma più progetti: «Quello più rilevante risale agli anni 90, prima dell'apertura al pubblico del '99: era un progetto preliminare in sintonia tra Comune e Ministero destinato a finanziamenti speciali per risistemare Colle Oppio, restaurare la Domus e le Terme di Traiano». Non ha mai avuto seguito. «Lo ha il Campidoglio e doveva risistemare tutto il Colle». Poi esiste un altro progetto elaborato con l'università: «Poiché i

mali della casa di Nerone vengono dal giardino sovrastante, dalle infiltrazioni d'acqua e dalle radici che penetrano nelle volte, un piano del commissario Marchetti propone di eliminare alcune piante, estirpando quelle di minor pregio come l'oleandro, e sostituirne altre». Ancora: un programma prevede di scavare il giardino, arrivare alle strutture romane, stendere uno strato impermeabile con tecniche speciali, poi ricoprire e soprattutto fare con costanza la manutenzione. Non ultimo, secondo l'architetto la Domus, i cui affreschi soffrono l'aria e l'umidità, va protetta con una sorta di camera di compensazione climatica sull'esempio di quanto fatto per gli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni: «C'è una montagna di progetti, ma se lo Stato dà solo lo 0,28% alla cultura, che fare?». ♦